

🏠 home / Arte e Cultura

Napoli e le sue leggende - Quel fantasma della regina nella basilica di Santa Chiara

Nella città dove fede e superstizione vanno da sempre a braccetto, tantissimi i racconti popolari sugli spiriti avvistati nei luoghi di culto: come quello su Sancha di Maiorca, moglie di Roberto d'Angiò, che vaga nel complesso monumentale edificato anche per suo volere



La parola fantasma ha una etimologia greca. Deriva, infatti, da φάντασμα che significa apparizione. Di fronte alla ferma negazione della sua esistenza fatta dalla scienza che lo ritiene frutto di fede e di credenze popolari, i cultori dello spiritismo, con Allan Kardec in testa, hanno affermato e sostengono che il fantasma è una manifestazione degli spiriti, i quali si rendono visibili grazie a un fenomeno del tutto naturale. Rendono

più "denso" il loro corpo anemico, formato da sostanza materiale estremamente rarefatta, e grazie a particolari circostanze medianiche (tra cui l'ectoplasma del medium), appaiono, come fantasma appunto, a chi desiderano. I ghost hunter, i cacciatori di fantasmi, hanno catalogato le differenti tipologie di apparizioni. Il più famoso è il londinese Harry Price (1881-1948) che nel 1922 scoprì un fotografo di "spiriti", William

Hope. Per costoro c'è il poltergeist, che è uno spirito invisibile che, come dice il nome, si manifesta emettendo forti rumori come dei battiti contro il muro o facendo sbattere porte e finestre in modo violento. L'infestazione, che consiste nel fatto che gli spiriti infestano un luogo e agiscono ripetendo sempre le stesse azioni, ignorando del tutto gli umani presenti nel luogo. La banshee, fantasma di carattere femminile, legato ad una determinata famiglia, che non potrà più liberarsene fino alla morte delle persone quali lo spirito è legato.

Si manifesta solitamente nelle ore notturne con lamenti orribili, che starebbero a significare un vicino. Ancora, fantasmi di animali e di persone vive. Fatta questa utile premessa, occorre sapere che non c'è città italiana che non sia abitata da fantasmi. Queste entità soprannaturali attraversano tutta la penisola e, sorvolando il Mediterraneo,

NOTIZIE RECENTI



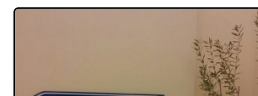
Napoli e le sue leggende - Quel fantasma della regina...



"A Corte dai Borbone", spettacolo e rinf...



Spazio Nea presenta "ArchiliNea", la ras...



fanno tappa anche nelle isole. Spaventano, ma consolano anche, da Aosta a Irapani, da Bari a Cagliari.

Secondo l'Italia dei fantasmi, che è un progetto con lo scopo di tenere sul web una finestra aperta sul mondo di questi fenomeni, il maggior numero di casi sono stati registrati a Roma seguita da Torino e Napoli. Nel capoluogo campano, in particolare, dove fede e superstizione camminano a braccetto, il fantasma è di casa. Si manifesta sotto le forme più disparate, ma è sempre un defunto che si fa sentire o vedere. Nella Basilica del Buon Consiglio, particolarmente in primavera, appare una ragazza in abito da sposa. Nella zona della Stazione Centrale, in un palazzo, la testa di un impiccato. Sembra si tratti di un soldato spagnolo che fu "appeso per il collo" dal popolo in rivolta. Fantasmi sono stati segnalati anche a Palazzo Fuga, conosciuto come l'Albergo dei Poveri, a Palazzo Reale particolarmente "festaiolo" sotto Ferdinando IV di Borbone e Maria Carolina. Ancora, al ponte della Sanità, a via Marina, a San Giovanni a Teduccio, a piazza San Domenico Maggiore. Sicuramente il più suggestivo, anche perché ricco di storia, è quello della Chiesa di Santa Chiara. Il complesso monumentale fu fatto costruire nel 1310 per volere di Roberto d'Angiò e di sua moglie Sancha di Maiorca. I sovrani, devoti a San Francesco di Assisi e a Santa Chiara, vollero costruire una cittadella che accogliesse nel monastero le Clarisse e, nel convento adiacente, i Frati Minori. La Chiesa, nucleo centrale dell'intero complesso, sorse con il titolo di Ostia Santa o Sacro Corpo di Cristo, dedizione suggerita dal Miracolo Eucaristico di Bolsena, avvenuto nel 1264; la denominazione mutò da subito in Santa Chiara, probabilmente per lo straordinario numero di Clarisse presenti nel monastero. I lavori, affidati a Gagliardo Primario, terminarono nel 1328. Di tanto in tanto nella grande chiesa di architettura gotica o nei chiostrini, in quello maiolicato delle Clarisse o in quello dei Frati Minori, si avverte la presenza di uno spirito. Potrebbe essere quello di Sancha che fu tumulata nel monastero il 28 luglio 1345. Sono molti, infatti, a credere che da quel giorno la regina vaga mesta e insicura, con il capo chino, mani giunte e con un abito lungo che la copre completamente. Cammina senza sosta e solo raramente si ferma e rivolge lo sguardo al cielo. Si tramanda che chi la incrocia in quel momento vede il suo volto completamente bagnato dalle lacrime e il suo sguardo terrificante. La leggenda vuole che chiunque abbia avuto la sfortuna di disturbare la sua preghiera sia deceduto istantaneamente.

Mimmo Sica

30/11/13

Mi piace 27

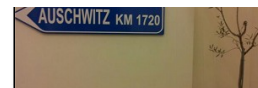
Condividi



Aggiungi un commento...

Commenta usando...

Plug-in sociale di Facebook



KM 1720, il viaggio della memoria da Scafati ad Au...



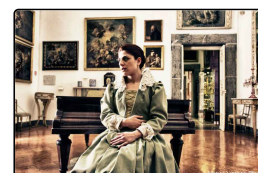
Masullo presenta il Manifesto per il Teatro San Ca...



"I custodi della rivelazione", la musica...



"La voce del sangue" e la paternità...



NarteA mette in scena i "Captivi", stori...

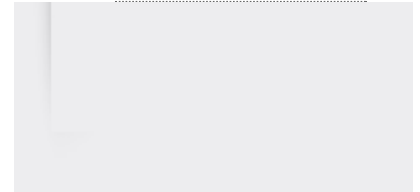


Premio Francesco Landolfo, consegnati i riconoscim...





**E' morta Doris
Lessing, premio
Nobel per la letter...**



www.ildesk.it

Autorizzazione del Tribunale di Napoli n.32 dell'8/7/2013

Edito da Futuri digitali società cooperativa a r.l.

Redazione: via Alcide De Gasperi 45, 80133 - Napoli

Direttore responsabile: Gianmaria Roberti

webmail: redazione@ildesk.it - direttore@ildesk.it - commerciale@ildesk.it

grafica & sviluppo

